

# Asl di Frosinone, effetti dell'esposto della Fials

## Bacchettate dell'Anac per gli incarichi legali



«GRAVI CRITICITÀ SI STANNO RISCOSTRANDO DA TEMPO PRESSO IL CENTRO VACCINALE ASL DI ISOLA DEL LIRI, DOVE SI REGISTRANO DISAGI ALLE TANTE FAMIGLIE DEL TERRITORIO CHE USUFRUISCONO DI TALE SERVIZIO. AL CENTRO INFATTI, FANNO RIFERIMENTO NUMEROSI COMUNI DELLA MEDIA VALLE DEL LIRI, TRA CUI ARCE, ARPINO, CASTELLIRI, COLFELICE, FONTANA LIRI, ISOLA DEL LIRI, ROCCA D'ARCE, E SANTOPADRE. L'UFFICIO VACCINAZIONE DI VIA SELVA NON RIESCE A FAR FRONTE AGLI IMPEGNI SANITARI E BUROCRATICI COMPRESA LA DIFFICOLTÀ



DI PRENOTAZIONE CHE DIVERSE MAMME HANNO RECLAMATO, DA UN LATO PER LA CRONICA CARENZA DI PERSONALE MEDICO ED INFERMIERISTICO E DALL'ALTRO PER L'INSUFFICIENZA DI AMBULATORI, FATTORI QUESTI CHE IMPEDISCONO DI SODDISFARE LE RICHIESTE DEI NUMEROSI UTENTI». SUL FATTO È INTERVENUTO IL CONSIGLIERE PROVINCIALE E PRESIDENTE DELLA XV COMUNITÀ MONTANA ING. GIANLUCA QUADRINI, CHE CHIEDE PROVVEDIMENTI IMMEDIATI ALLA REGIONE.

## In due anni spesi 3,2 milioni. Privilegiati alcuni professionisti

**G**li incarichi ai legali esterni possono dirsi il cavallo di battaglia della Fials che, ogni anno, da un decennio, lo ha sempre portato agli onori delle cronache e segnalato tra l'altro anche ai Consigli degli Ordini degli avvocati di Cassino e Frosinone (che, manco a dirlo, hanno mantenuto un religioso silenzio) sia per gli elevati compensi sia per il ristretto cerchio di legali beneficiari.

Ora giunge un'azione incisiva da parte dell'Anac (l'autorità anticorruzione) a seguito dell'ennesimo esposto sempre della Fials del 26 marzo 2018.

All'esito di una lunga istruttoria che ha visto la Asl di Frosinone inoltrare giustificazioni ed argomentazioni varie per giustificare l'esborso di milioni di euro per parcelle ai legali esterni, l'Anac ha adottato la delibera numero 804 del 26 settembre 2018 che costituisce un impietoso atto di accusa sulla gestione degli incarichi ai legali esterni, tanto che la stessa Anac dispone la trasmissione della stessa delibera alla Procura della Corte dei Conti per verificare la sussistenza di profili di responsabilità amministrativo-contabile. La



QUI SOPRA IL SEGRETARIO PROVINCIALE DELLA FIALS, FRANCESCO D'ANGELO. NELLA FOTO IN ALTO LA CITADELLA DELLA SALUTE IN VIA FABI

notizia è stata divulgata ieri dalla Fials e, in particolare, dal segretario provinciale **Francesco D'Angelo** e dal legale dell'organizzazione sindacale, **Giuseppe Tomasso**.

«Sostiene l'Anac - riferiscono i due dirigenti Fials - che gli importi erogati ai legali esterni da parte della Asl evidenziano che si 'sono create ingiustificate rendite di posizione a favore di un ristretto numero di professionisti a discapito dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e pubblicità a cui dovevano conformarsi tali affidamenti'. Così, si è giunti, sottolinea l'Anac, nel 2016 ad una spesa di 1.321.461,66 euro e nel 2017 di € 1.938.843,14 (per un totale nel biennio di € 3.260.304,80) con attribuzione per alcuni professionisti di importi rilevanti, come per l'avv. M. C. € 523.553,99, l'avv. R. V. € 520.137,07 (i nominativi sono pubblicati sul sito della Asl: 'Amministrazione trasparente, Consulenti'). Si evidenzia, conclude l'Anac, una gestione degli incarichi di patrocinio legale dell'ente a professionisti esterni non conforme ai principi di

buon andamento, efficacia, economicità e imparzialità a cui si deve conformare ogni amministrazione pubblica».

«Ma l'Anticorruzione - evidenziano D'Angelo e Tomasso - fornisce anche la soluzione, più volte in verità avanzata anche dalla Fials: "...un adeguato ed equilibrato rafforzamento delle risorse interne (l'ufficio legale è composto da due soli dirigenti avvocati) avrebbe molto probabilmente comportato un evidente risparmio per l'amministrazione, consentendo il ricorso legali esterni solo per cause che richiedevano una effettiva professionalità specifica". L'autorità poi incalza sostenendo come cause seriali e ripetitive potevano essere attribuite al servizio legale interno, adeguatamente organizzato, con presumibili risparmi e, così, ottenere un indiscutibile risparmio».

«Ma c'è l'ultima bacchettata alla Asl - evidenziano ancora dalla Fials - che ha omesso la pubblicazione dei dati relativi ai nominativi dei legali incaricati e del relativo compenso per il biennio 2014/2015 e per tale ragione dà mandato al Responsabile dell'anticorruzione e della trasparenza della stessa Asl di Frosinone di relazionare sull'avvenuto adempimento entro 30 giorni, pena l'applicazione di pesanti sanzioni pecuniarie nei confronti degli inadempienti (oltre alla possibile attivazione di procedure disciplinari per la condotta omissiva). La pubblicazione di tali dati consentirà di evidenziare un incremento esponenziale dei compensi riferiti ai medesimi legali». Ora - tirano le somme D'Angelo e Tomasso -, «poiché l'Anac fa espresso richiamo alla violazione dei principi di imparzialità e trasparenza nel conferimento degli incarichi che hanno creato 'ingiustificate rendite di posizione a favore di un ristretto numero di professionisti', la Fials segnala tale questione sempre alla Procura della Corte dei Conti ma anche Procura della Repubblica di Frosinone affinché verifichi se nella fattispecie sono configurabili profili di responsabilità penale (abuso d'ufficio) nonché ai Consigli degli Ordini di Frosinone e Cassino affinché possano valutare ed intervenire a favore dei propri iscritti, non limitando la propria 'competenza' solo alla richiesta della tassa di iscrizione all'Albo».

## □ D'Amato: nel Lazio rallenta la mobilità passiva



«Sono dati significativi che rappresentano la dimensione del sistema sanitario regionale delineando l'intera attività ospedaliera svolta nel 2017 - ha spiegato l'Assessore alla Sanità e l'Integrazione Sociosanitaria della Regione Lazio, **Alessio D'Amato** -. Nello specifico va sottolineato che c'è stata una significativa inversione di tendenza nella mobilità passiva mentre è in aumento il numero dei ricoveri di pazienti provenienti da altre regioni. Sono aspetti di un sistema in salute che cresce nelle prestazioni e nella qualità delle cure offerte». Per quanto riguarda i ricoveri di pazienti provenienti da altre regioni sono stati 47.584 nel 2017 con un aumento di 604 unità rispetto ai 46.980 dell'anno precedente, mentre c'è stata un'inversione di tendenza significativa nella mobilità passiva. I ricoveri dei cittadini del Lazio nelle altre re-

gioni nel 2017 sono diminuiti di 3.100 unità rispetto all'anno precedente di cui 2.168 in ricovero ordinario e 932 in day-hospital.

«Oggi il Lazio ha un sistema sanitario nuovamente competitivo che torna ad essere attrattivo e a erogare servizi e cure di qualità. Lo testimonia anche l'aumento registrato nelle griglie dei Livelli essenziali di Assistenza (LEA) che vede la nostra Regione in progressivo aumento e al di sopra della soglia di adempienza». conclude l'assessore regionale D'Amato.

Entrando nello specifico le dimissioni ospedaliere nel 2017 nel Lazio hanno riguardato principalmente la medicina generale (92.512 dimissioni), a seguire la chirurgia generale (78.290 dimissioni), l'ostetricia e ginecologia (69.725 dimissioni) e l'ortopedia e traumatologia (55.372 dimissioni).